

L'inverno mite fa risparmiare gas, per i tedeschi una gioia amara e molto ambigua

La Germania tira un sospiro di sollievo: i depositi di gas dovrebbero bastare fino alla primavera. Ma è un sollievo temporaneo, perché a Berlino sanno che la crisi energetica è ben lungi dall'essere risolta e la deindustrializzazione dell'Europa è ancora in atto. Ed è una gioia ambigua, perché nel governo Scholz ministri Verdi, saliti al potere con slogan ecologisti e pacifisti, sono i firmatari della riapertura delle inquinantissime centrali a carbone e dell'invio "umanitario" di armi all'Ucraina.

Un autunno caldo

Le temperature miti delle scorse settimane hanno cancellato la paura instillata dal freddo di dicembre, che aveva fatto temere alla Germania un consumo troppo rapido delle sue riserve di gas. Per questa prima metà di gennaio si parla di una media più alta addirittura di 5 gradi, mentre al posto della solita neve c'è stata la pioggia.

Le temperature si abbasseranno solo a partire da questa settimana e inizierà a nevicare, salvando forse il turismo sciistico. Ma la cosa importante da salvare per Berlino erano i depositi di gas. E grazie al minor consumo domestico e industriale per il riscaldamento, il risultato è stato ottenuto. In tempi non lontani, però, un inverno caldo avrebbe scatenato i politici europei nella gara a fare la dichiarazione più allarmante sul mondo in fiamme e sull'apocalisse ambientale. Oggi invece vi è soddisfazione e speranza, ed ecco che la contraddizione è infine scoppiata negli stessi vertici governativi.

Dopo l'uscita di scena di Angela Merkel, protagonista degli accordi di Minsk e della mediazione con Mosca, il nuovo governo tedesco con un ministro degli Esteri Verde non ha saputo conservare la pace e anzi ha inviato a Kiev così tante armi da svuotare i [magazzini della Bundeswehr](#). E con un altro ministro Verde, quello dell'Economia, ha riaperto proprio gli impianti a carbone, quelli che i predecessori avevano voluto chiudere per "decarbonizzare" il pianeta. Sembra che gli ecologisti tedeschi si stiano infine accorgendo degli equivoci e inizino a prendersela con coloro che hanno votato, [ministro Habeck](#) in primis.

Domani il freddo può tornare e il vento può calare

Ha parlato della questione anche Klaus Müller, presidente della Bundesnetzagentur, l'agenzia federale di regolamentazione dei mercati dell'elettricità, del gas, delle telecomunicazioni, delle poste e delle ferrovie. Ha espresso soddisfazione per gli effetti positivi delle ultime due settimane calde – positivi per i [depositi di gas della Germania](#), che non si esauriranno – e si è mostrato ottimista per le prospettive nel breve periodo.

Ma nel lungo termine, cioè almeno per il prossimo inverno, Müller chiede di usare buon senso e di risparmiare quanto più gas possibile. Dopo l'inverno sarà come prima dell'inverno. Più gas risparmiamo ora e conserviamo nei serbatoi di stoccaggio, più facile ed economico sarà riempirli nuovamente, dice Müller, che non esclude un prossimo peggioramento della situazione. Nessuno, infatti, può garantire che gli anni futuri non saranno troppo freddi, anzi in molti si augurano che il caldo "anomalo" lasci il posto alle temperature rigide tipiche dei mesi invernali.



Oggi l'afflusso di gas russo all'Europa è sceso dell'80% rispetto al medesimo periodo del 2022. Dunque è un momento difficile per un Paese come la Germania, il cui fabbisogno era soddisfatto dalla Russia addirittura per più del 50% prima del conflitto in Ucraina. Il cancelliere Scholz ha invitato i suoi cittadini a usare con prudenza i depositi accumulati in estate e a continuare con le abitudini di

